

Comune di Isera
Notiziario
Nr. 50 settembre 2021

Public



Azione





Info redazione

Periodico di informazione
del Comune di Isera
Anno XIX - n. 50 settembre 2021
Autorizzazione n° 245 del
Registro dei Periodici
rilasciata dal Tribunale di
Rovereto il 28.11.2002

Direttore Responsabile

Stefania Costa

Direttore Editoriale

Domenico Spinella

Comitato di redazione

Lorena Postinghel
Benedetta Andreolli
Nicola Luigi Spagnolli
Emanuele Valduga
Annalisa Garniga
Martina Cagol
*Rappr. Scuola Primaria,
Infanzia e Nido*
Annamaria Manfredi

Progetto grafico

Martina Cagol

Materiale fotografico:

Alberto Bertolini
Domenico Spinella
Benedetta Andreolli

Stampa:

LA GRAFICA – Mori

In prima di copertina:

Vie di Isera

Quarta di copertina:

Dove dormire ad Isera
mappa dei B&B

Il numero 50

Pubblicazione festeggia i suoi primi 50 numeri. Il nostro Notiziario porta avanti, dal 1997, la nostra identità e le nostre attività. Più di 30 pagine che da sempre non sono un'idea sospesa ma una realtà esposta al giudizio di tutti. La rivista ha sempre mantenuto al centro i suoi lettori e le loro storie, per celebrare una Comunità. I lettori sono sempre stati i protagonisti. A loro sono stati sempre indirizzati i contenuti e fatto in modo che rispecchino la realtà. Un anniversario che non vuole essere un amarcord nostalgico ma parte dalla consapevolezza che la **conoscenza di quanto accade nella Comunità** è utile per non farci dimenticare come siamo arrivati a questo punto del presente, necessaria a costruire il futuro. Con la nuova edizione "Pubblicazione" consolida la sua **mission** mettendo al centro i fatti ma soprattutto la direzione che la nostra Comunità intraprende giorno dopo giorno, uno **strumento di identità e comunicazione**. Ci piace constatare che negli anni ha sempre dimostrato, con responsabilità, che il suo ruolo è stato sinergico e contemporaneo. C'è bisogno di conoscere, c'è bisogno di essere presenti e il nostro Notiziario assolve appieno la sua funzione. Da quest'anno l'edizione ha cambiato **look**, permettendo una lettura più facile, con foto e riferimenti per raggiungere più contenuti. L'aspetto più innovativo, introdotto dallo scorso numero, è la Monografia che consente ad un tema una linea ed un orizzonte più ampio e permette a questo di essere condiviso con i lettori senza annoiarli. Andando ai contenuti, nella Monografia di questa edizione abbiamo ricordato, con il titolo **"Sulla Via di Isera"** non un elenco di nomi o toponimi delle nostre vie bensì cosa ha rappresentato ogni personaggio di quelli citati per il nostro Comune o cosa significa un toponimo che per quella via, ormai, è un riconoscimento storico. Abbiamo ricordato Paola Dorigotti, un esempio per l'inclusione e aiuto ai più deboli. E stato dato ampio spazio alla sede della Cultura di Isera, Palazzo de Probizer, all'Ambiente che assume un ruolo, tramite la Cultura e che ne porta ampi significati, in tutte le azioni quotidiane, ai Giovani tramite strumenti istituzionali creativi e policentrici come il Tavolo Giovani Destra Adige, alle manifestazioni create in questo breve periodo post pandemia, al risveglio della cultura del cibo con **"Isera con Gusto"** che ci porta direttamente alla ventennale de **"La Vigna Eccellente"** che quest'anno esprime la sua eccellenza con un richiamo nazionale dell'evento nel premiare il miglior vigneto di Marzemino e non. Insomma abbiamo un ricco presente da scoprire per un futuro che ha già preso una precisa direzione.

Buona Lettura

Domenico Spinella

direttore editoriale

Contatto: pubblicazione@comune.isera.tn.it

La vigna eccellente ... ed è subito Isera

Gli eventi principali

PER APPROFONDIRE



La Vigna Eccellente
sabato 11 settembre

Convivial-green
Cena eco-sostenibile al Belvedere

Ore 20

Porta con te piatti, posate e bicchieri, i ristoranti del borgo ti serviranno un gustoso piatto unico e potrai acquistare anche altri prodotti del territorio presso il mercatino dei contadini tutt'intorno.

A corollario della cena, un'esibizione della compagnia di danza "Azioni fuori posto", intrattenimento musicale del gruppo "Bel e Poc" e del Laboratorio Giovani d'Isera con la collaborazione della Scuola Musicale Jan Novak e organizzato dall'Associazione ISERAFutura con il contributo del Tavolo Giovani Destra Adige.

Il colore della serata è il verde, indossa abiti o accessori di questo colore per sentirti parte di questa splendida serata!

Info

Biglietto unico: 15 € a persona.
Prenotazioni entro le ore 17:00 del giorno precedente l'attività su info@vitevino.it o presso gli Uffici Informazioni di Apt.

ROVERETO E VALLAGARINA
Acquedotto per il territorio

T. 0464 430363
info@vitevino.it
vitevino.it

La manifestazione si terrà anche in caso di pioggia e si svolgerà nel pieno rispetto delle disposizioni sanitarie previste. È inoltre necessario esibire il proprio Green Pass o presentare il referto negativo di un tampone rapido effettuato nelle 48 ore precedenti, insieme a un documento di riconoscimento.

#vitevinoeccellente
it.ly/LaVignaEccellente

La Vigna Eccellente

Danza e Musica di Vicinato

Ore 19.30
Dolcetto "AZIONI FUORI POSTO" - Contrasto di Dama OLTREPASSARE per la via di Isere

Ore 20.00
Dolcetto "BEL e POC" - Piazza Belvedere, Isera

ISERA (TN)
Sabato 11 settembre 2021

La Vigna Eccellente
domenica 12 settembre

Cena nella vigna di Marzemino

Ore 19.30

Una visita guidata alla cantina storica della famiglia De Tenzari e una breve passeggiata tra le suggestive vie del borgo di Marzemino fanno da preludio a una cena tra i fiori di Marzemino.

Avanzato, primo a dolce saranno serviti nella vigna di Campetto, in sfioramento a tre castelli di vino della cantina, per godere di un'atmosfera unica e di un bellissimo panorama sulla Valleggia.

Info

Biglietto unico: 15 € a persona.
Prenotazioni entro le ore 17:00 del giorno precedente l'attività su info@vitevino.it o presso gli Uffici Informazioni di Apt.

ROVERETO E VALLAGARINA
Acquedotto per il territorio

T. 0464 430363
info@vitevino.it
vitevino.it

La Vigna Eccellente
sabato 11 settembre

Viaggio alle radici del cibo

Agitare alla scoperta della Comunità dei Cibi di Isere, degustando le specialità artigianali dei produttori del comune e visitando le fattorie.

Il viaggio in cui i prodotti che assaggerai ti saranno raccontati dagli stessi produttori e in cui potrai apprezzare le storie del territorio di Isere.

Il percorso si svolgerà in collaborazione con l'Associazione dei produttori di Isere.

Info

Biglietto unico: 15 € a persona.
Prenotazioni entro le ore 17:00 del giorno precedente l'attività su info@vitevino.it o presso gli Uffici Informazioni di Apt.

ROVERETO E VALLAGARINA
Acquedotto per il territorio

T. 0464 430363
info@vitevino.it
vitevino.it

La Vigna Eccellente
sabato 11 settembre

Supari e sapori

Il sabato ore 18 e la domenica ore 10

Tour di 4 fattorie intorno al centro storico di Isere, con degustazioni e performance teatrali nelle grotte a cura della Compagnia Koinè.

Info

Biglietto unico: 15 € a persona.
Prenotazioni entro le ore 17:00 del giorno precedente l'attività su info@vitevino.it o presso gli Uffici Informazioni di Apt.

ROVERETO E VALLAGARINA
Acquedotto per il territorio

T. 0464 430363
info@vitevino.it
vitevino.it

Saluto del Sindaco

Palazzo de Probizer

“salotto buono” di Isera



Il patrimonio culturale che il Comune di Isera si trova ad amministrare è importante e costituisce fonte di interesse per tutta la Vallagarina. La nostra comunità ha consapevolezza di queste potenzialità tanto da essere convinta dell'importanza di attivare una rete virtuosa tra le istituzioni culturali presenti a Rovereto, le istituzioni provinciali competenti nei beni culturali, i comuni della Destra Adige e le associazioni culturali del nostro territorio per favorire forme di convenzione e collaborazione tra enti, perché il patrimonio culturale venga messo in luce e diventi animazione economica per il territorio. Si deve operare cercando di raccontare la trasformazione del nostro tessuto urbano, la nascita di edifici e di attività antropiche diverse, per mettere in comunicazione il mondo reale con il nostro passato, prendere consapevolezza dell'evoluzione culturale del nostro territorio, proiettare le nostre idee in un futuro che ha le radici nel passato. Questa consapevolezza ha portato la Commissione Cultura di Isera a riconoscere in Palazzo de Probizer **la casa della cultura, uno spazio privilegiato delle arti, della storia e della scienza, un luogo dove fare sintesi tra cultura e promozione del territorio**. Il palazzo, dal 28 agosto del 2021, è diventato quindi luogo fisico di sintesi tra riflessioni culturali e attività di promozione della nostra comunità. Trovano qua luogo e una concreta dimostrazione le parole del letterato Clementino Vannetti, che, alla fine del '700, amava trascorrere periodi di villeggiatura nel palazzo di proprietà antistante la chiesa parrocchiale, affermando che Isera è **“villaggio alla cui**



felicità concorrono e cielo e terra”. È infatti inconfutabile che l'esposizione favorevole per le attività agricole e per l'abitare, unita alla viabilità storica a mezza collina, hanno favorito e privilegiato la vocazione residenziale e agricola del paese di Isera. Pochi infatti sanno che il territorio di Isera racconta una storia naturalistica e archeologica straordinaria. È infatti l'unico sito in Trentino dove si documenta e si data la prima attività agricola e dove si può registrare la presenza di comunità umane, senza interruzione di sorta, per oltre 7.500 anni. “Cittadella enogastronomica” con nove ristoranti, sessanta posti letto, sei aziende agricole, cinque aziende vinicole, che producono il vino tipico della zona, il “marzemino” decantato da Mozart nel don Giovanni, è costituita da molte frazioni la cui storia è documentata fin dall'XI secolo. Raccontare la storia della nostra terra, con la competenza e con l'orgoglio di appartenere a



una tradizione che è frutto di un'esperienza culturale ricca di millenni, vuole anche essere un modo intelligente per promuovere i nostri prodotti agricoli e per far conoscere le qualità di una cittadella enogastronomica ospitale e accogliente. È essenziale dunque cogliere gli aspetti dinamici del paesaggio, scoprendo come il locale distretto agro-turistico-ambientale, con gli orti biologici, la coltivazione di varietà antiche di frumento, la loro lavorazione, l'attenzione alla coltivazione della vigna, degli ortaggi con la produzione di miele di qualità, siano frutto di una stretta connessione tra la consapevolezza dell'attività antropica del passato e il paesaggio che da sempre racchiude in sé azioni sia naturali che antropiche. **Palazzo de Probizer** è il luogo che reindirizza i nostri ospiti al territorio, è il **"salotto buono"** della nostra comunità.

In questa logica Isera deve favorire interventi di riflessione per la realizzazione e futura gestione della Villa romana di Isera, la nuova destinazione del museo della cartolina, il nuovo ruolo della biblioteca, come ente di sviluppo culturale, e la nuova valorizzazione di due luoghi strategici per la promozione culturale e turistica del territorio che sono i due castelli: Castel Corno e Castel Pradaglia.

Franco Finotti
Assessore alla Cultura



PALAZZO DE PROBIZER

Le prime due esposizioni

28 agosto – 3 ottobre 2021

ore 10-13 e 16-19

Silvio Cattani

presenta la mostra

NOMADE URBANO

Un'installazione che segue e segna i suggestivi spazi del palazzo in cui le singole opere, realizzate *site specific* con tecnica mista su lastre di metallo e rilievi, dialogano in un percorso fortemente evocativo. Il nucleo centrale è costituito da una serie di dipinti con struttura geometrica i quali assumono la valenza di mappe metropolitane mescolando tracce di antiche scritture e segni del contemporaneo.

9 ottobre – 7 dicembre 2021

ore 10-13 e 16-19

Luca Coser

presenta la mostra

PAINTING STORIES

Attraverso le opere di quattro artisti la mostra si propone di rinnovare una riflessione sulla pittura e sull'arte che, seppur contemporanea, arriva da lontano e rivendica un modo particolare di indagare il reale, niente affatto obsoleto.



La donazione Armani arricchisce la storia di Isera

Una donazione è servita ad aprire una riflessione sulla storia della comunità di Isera e sulla ricchezza della sua presenza viva testimoniata da alcuni splendidi edifici, che oggi rinnovano possibilità di futuro. Ci riferiamo alla donazione fatta da Guido Armani di nove quadri ad olio, che rappresentano altrettanti personaggi della famiglia Fedrigotti Bossi di Belmonte, proprietaria dell'edificio che attualmente è la sede comunale.

Guido Armani, che risiede a Genova, discende da questa famiglia per linea femminile in quanto il nonno, Guido Armani, era figlio di Giandomenico Armani di Riva del Garda e di Giuseppina Fedrigotti Bossi di Belmonte di Isera, una delle quattro figlie di Giambattista Fedrigotti Bossi di Belmonte, ultimo discendente della stessa famiglia.

I nove quadri, di cui sopra, ora fanno bella mostra di sé nella sala consiliare del Comune e per qualche settimana sono stati prima esposti negli spazi luminosi del Palazzo de Probizer, la cui storia per l'occasione è stata rivisitata, passando attraverso le famiglie Frisinghelli, Majerle e, appunto, de Probizer.

Tutto parte dai conti Lichtenstein, che "scendono" da Castel Corno per erigere quella casa

forte che diventerà poi Palazzo Fedrigotti e infine sede del municipio. Ma, a questo proposito, c'è anche da notare che il palazzo oggi chiamato de Probizer fu fatto erigere dal notaio Frisinghelli, amministratore degli stessi conti Lichtenstein.

Sulla piazza di Isera si affaccia anche Palazzo Pizzini, residenza privata amorevolmente restaurata, che custodisce significativi affreschi di Giovanni di Dio Galvagni, che intervenne anche su alcune pareti di Palazzo Fedrigotti e di cui nel Palazzo si conservano alcuni disegni guaches di pregevole fattura. Non possiamo peraltro tralasciare il palazzotto villa Vannetti di fronte alla chiesa, è un raffinato esempio postbarocco, oggi sede della cassa rurale. Questi edifici, ai quali è necessario aggiungere, ultimo ma certo non meno importante, la chiesa parrocchiale, tornata a splendere dopo un indovinato e qualificato restauro, sono il cuore di una storia che ha il suo fulcro nel settecento e che oggi può tornare a brillare nella modernità come volano di una convivenza e di una accoglienza che fa della cultura non certo un privilegio quanto piuttosto una creativa capacità di vivere il territorio in tutte le sue potenzialità e in tutte le sue complessità: non un giardino chiuso da timorose mura, ma una porta sempre aperta sul mondo in cui viviamo.

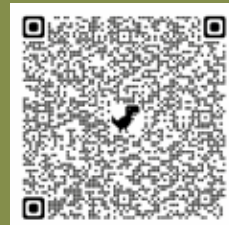
È importante ad esempio dare significato ed importanza al Palazzo de Probizer in quanto tale ed implementare l'attività espositiva e culturale, che trova una felice corrispondenza nella sua bellezza, nella sua luminosità. Il Palazzo può diventare una presenza culturale molto importante a livello territoriale, in Vallagarina e in generale nel Trentino, stimolando una rete di collaborazioni con gli altri palazzi, e dunque con gli altri Comuni, della Destra Adige, a Nogaredo, a Villalagarina, a Nomi, a Rovereto, con il Museo Civico e con il Mart. Deve trovare una convivenza virtuosa con la Casa del Vino in una prospettiva di impegno comune per la promozione dei prodotti di Isera e della Vallagarina partendo ovviamente dal vino e quando parlo di convivenza mi riferisco agli evidenti vantaggi che possono derivarne sia all'uno che all'altro. Il Palazzo de Probizer deve diventare una sorta di icona del Comune di Isera e del suo territorio, deve essere sentito come parte del patrimonio intimo delle persone e delle associazioni, che non devono mai sentirsi ospiti, ma protagoniste.

Mario Cossali





PER APPROFONDIRE

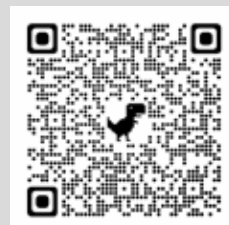


Regolamento comunale relativo ai rapporti con le associazioni e all'assegnazione delle sedi, degli impianti sportivi e delle sale pubbliche

Come previsto dal nostro Statuto comunale, che valorizza le libere forme associative e di volontariato tra i cittadini, il nuovo regolamento, approvato il 30/06/2021, disciplina i rapporti tra il Comune di Isera e le associazioni e gruppi e stabilisce criteri e modalità per il riconoscimento delle forme associative, per la concessione di sovvenzioni e benefici non solo economici, per l'utilizzo degli immobili e degli impianti di proprietà comunale oltreché delle attrezzature e degli arredi in essi contenute.

Regolamento comunale per le sponsorizzazioni

PER APPROFONDIRE



Con lo slogan **“Diventa partner della tua città”** prende il via il regolamento delle sponsorizzazioni in favore del Comune di Isera approvato dal consiglio comunale in data 29/07/2021.

Il regolamento disciplina la possibilità di sponsorizzazioni per il perseguimento di un interesse pubblico su lavori, forniture e servizi favorendo iniziative di innovazione, ed ottimizzazione della spesa. Il contratto stabilisce che



l'Amministrazione Comunale offra ad un privato la possibilità di veicolare il proprio nome, o marchio, a seguito di una controprestazione in denaro o in fornitura di prodotti e servizi.

Una collaborazione pubblico/privato che, in cambio della visibilità dei secondi, comporterà un risparmio da parte dell'amministrazione comunale. I progetti sponsorizzati potranno essere di iniziativa spontanea, oppure definiti dalla Giunta Comunale. Si potranno sostenere spazi verdi pubblici, rotatorie, aiuole, eventi, attività, servizi e progetti più complessi come la manutenzione e ristrutturazione di aree dell'arredo urbano e beni immobili comunali.

Piano giovani Destra Adige -> On!



Hai un'idea, un progetto, un sogno che vorresti realizzare, oppure vorresti sentirti protagonista di iniziative che coinvolgono i giovani del nostro territorio?

Hai mai sentito parlare del Piano Giovani Destra Adige?

Il Piano Giovani nasce da una libera iniziativa degli enti pubblici e dei comuni che ogni anno pubblicano un bando a cui possono partecipare con i loro progetti non solo le associazioni ma anche le singole persone (11-35 anni).

I progetti presentati, vengono poi analizzati dal Tavolo del confronto e della proposta (Tavolo giovani) composto da progettisti, referenti del comune e altri giovani interessati a far crescere e diffondere la cultura delle politiche giovanili.

Questo importante strumento del piano giovani, ha inoltre il compito di far emergere dal territorio i bisogni e i desideri dei giovani che saranno poi le linee guida nella valutazione dei progetti presentati.

Il tavolo quindi, oltre a fare da osservatore del mondo giovanile, stimola e incentiva i singoli

e le associazioni affinché le loro idee iniziali si trasformano, con energia e passione in progetti innovativi, che possano essere occasione di aggregazione e condivisione di momenti culturali e ludico ricreativi.

Nel 2021 sono stati finanziati 8 progetti che verranno realizzati sul nostro territorio fino alla fine dell'anno, due dei quali proposti dalle associazioni del comune di Isera. In particolare:

Associazione Proloco con il progetto "free way. Su un cammino sostenibile"

Associazione Isera futura con il progetto "danza e musica di vicinato"

Per maggiori informazioni

Mail: tavologiovani.destradige@gmail.com

Pag fb: Tavolo Giovani Destra Adige

Instagram - PgzDestraAdige

*Commissione per le Politiche Giovanili
Comune di Isera*

La vigna eccellente compie 20 anni

I 9/10/11/12 settembre torna l'evento "La Vigna Eccellente" concluso per il premio al miglior vigneto di Marzemino. Una edizione che per il ventennale vuole stupire con un programma denso di attività finalizzate a promuovere il Marzemino, e non solo.

Percorsi enogastronomici dove la vite l'uva e il vino marzemino accompagneranno come un filo conduttore le svariate attività che si susseguiranno nelle 4 giornate.

Si inizia viaggiando alla radici del Marzemino cenando e gustando piatti georgiani, passando poi al venerdì sera nel palazzo Fedrigotti dove gusteremo una cena con degustazione itinerante organizzata dalla Strada del vino e dei sapori.

Sabato si parte con un agribus organizzato da Slow Food, che ci porterà alle radici del cibo attraverso le varie frazioni di Isera dove si incontreranno i produttori locali, e li ascolteremo le loro storie di vita e coltura e assaggeremo i loro prodotti. Sulla scia dell'agri bus, al seguito, partirà il tour in e bike dove le guide esperte ci accompagneranno a Castel Corno.

Nel pomeriggio gli amanti del teatro di strada potranno viaggiare attraverso un tour di 4 tappe teatralizzate alla scoperta delle caratteristiche nel nostro vitigno.

La sera potremo godere del nostro Belvedere gustando una cena green preparata dai ristoratori di Isera vivacizzata dalla presenza del mercato dei produttori locali e da una compagnia di giovani danzatori.

Grand novità di quest'anno, la mattina della domenica, un concerto dal vivo del gruppo Caronte accompagnerà il sorgere del sole e in seguito potremo gustare una splendida colazione contadina. La domenica mattina ci sarà un tour di trattori d'epoca che sfileranno per tutte le strade delle frazioni per concludere il giro in piazza di Isera.

In seguito ci sarà la tradizionale premiazione del miglior vigneto, il premio letterario e, altra novità: il premio ai migliori video che sappiano narrare le peculiarità del nostro territorio.

Si concluderanno i 4 giorni con la consueta "polenta concia e marzemino" e buona musica.

Sergio Valentini



PER APPROFONDIRE



Isera con gusto

un tavolo su misura di territorio



Parliamo di turismo sul territorio di Isera...beh, sicuramente dobbiamo parlare di "Isera con Gusto", un vero e proprio tavolo del turismo, che si è occupato, si occupa e si occuperà anche in futuro di sviluppare una rete turistica ed informativa sul nostro territorio comunale e sulle sue risorse. Già da molti anni il tavolo del turismo sta lavorando per rendere il nostro territorio accogliente e soprattutto funzionale, dove tutti coloro che vorranno scoprire le nostre tradizioni e la nostra storia possano farlo, dove i visitatori possano trovare un agri-bus che li porterà alla scoperta delle frazioni, a visitare le aziende, conoscere i loro produttori ma soprattutto i loro prodotti, i frutti delle nostre terre. Ma non solo, sul territorio comunale si verrà a creare una "ragnatela" che collega tutte le strutture ricettive e le aziende produttive, in questo modo chi verrà ospitato per un pernottamento o per un semplice ma delizioso pasto, potrà assaggiare i prodotti del nostro comune. Con il tavolo collaborano anche le associazioni, colonne portanti delle nostre comunità e forze indispensabili per l'organizzazione e la realizzazione di manifestazioni varie. E a proposito di manifestazioni ovviamente quest'anno non possiamo non nominare la regina indiscussa di questo 2021, "La Vigna Eccellente", che proprio quest'anno





spegnerà le sue prime 20 candeline. È sicuramente la manifestazione che rappresenta la nostra piccola comunità, ed è ormai parte integrante delle nostre tradizioni. In programma dal 9 al 12 settembre, saranno molte le iniziative che rallegreranno le nostre frazioni. Si potrà partecipare a degustazioni enogastronomiche in compagnia dei produttori, ci si potrà deliziare il palato con menù a tema ed inoltre - è una delle novità di quest'anno - si potranno sperimentare gli avventurosi percorsi in e-bike, per vivere esperienze indimenticabili in sella a una bicicletta elettrica. Insomma, non potete assolutamente perdervi questa ventesima edizione, noi speriamo possa lasciarvi a bocca aperta.

*Sergio Valentini
Benedetta Andreolli*

Il nuovo Bauhaus europeo e il progetto Isera

Voglio che Next Generation faccia partire un'ondata di ristrutturazioni in tutta Europa e renda l'Unione Europea capofila dell'economia circolare. Ma non è solo un progetto ambientale o economico: dev'essere un nuovo progetto culturale europeo.

Ursula von der Leyen

Con questa semplice e strutturata affermazione, la presidente della Commissione Europea introduce il nuovo Bauhaus europeo.

Il nuovo Bauhaus europeo è un'iniziativa creativa e interdisciplinare che riunisce uno spazio di incontro per progettare futuri modi di vivere, situato al crocevia tra arte, cultura, inclusione sociale, scienza e tecnologia. Porta il *Green Deal* nei nostri luoghi di vita e richiede uno sforzo collettivo per immaginare e costruire un futuro sostenibile, inclusivo e bello per il cuore e per la mente.

Bello significa spazi inclusivi e accessibili in cui il dialogo tra diverse culture, discipline, generi ed età diventa un'opportunità per immaginare un luogo migliore per tutti. Significa anche un'economia più inclusiva, in cui la ricchezza è distribuita e gli spazi sono accessibili.

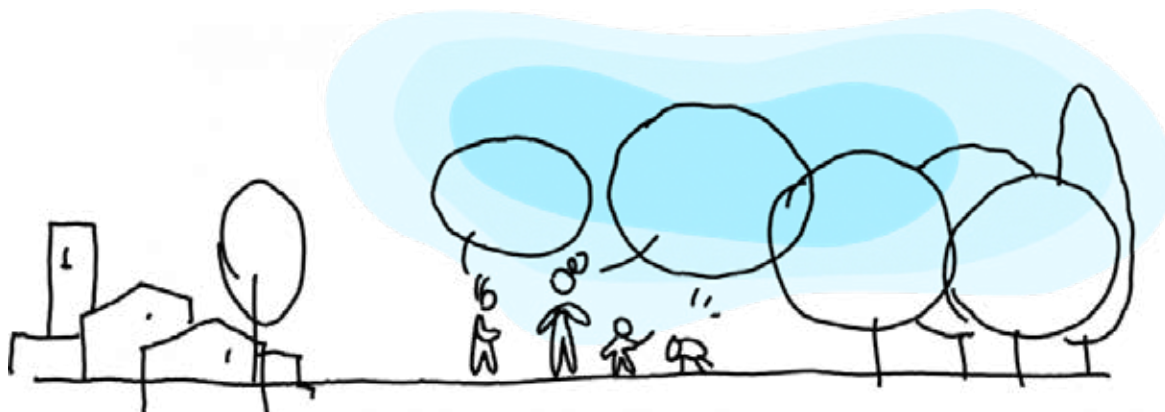
Bello significa soluzioni sostenibili che creano un dialogo tra il nostro ambiente edificato e gli ecosistemi del pianeta. Significa realizzare approcci rigenerativi ispirati ai cicli naturali che ricostituiscano le risorse e proteggano la biodiversità.

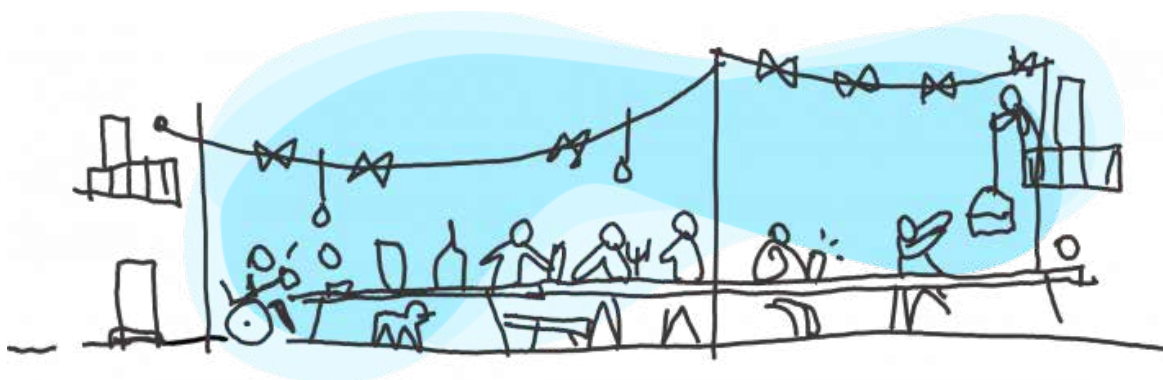
Bello significa esperienze che arricchiscono rispondendo ad esigenze che vanno al di là

della dimensione materiale, ispirate alla creatività, all'arte e alla cultura. Significa apprezzare la diversità come un'opportunità per imparare gli uni dagli altri.

Isera è nota per essere stata, ai tempi di Clementino Vannetti, un luogo di grande ristoro dal punto di vista ambientale ma soprattutto di grande cultura: spesso visitata da letterati, scienziati e filosofi, che frequentavano la famiglia, hanno segnato un'epoca lasciandoci un'importante eredità storica nonché un forte impulso alla crescita. Oggi rimane solo un prodotto *"...si caro ai poeti"* che è il nostro Marzellino. *"Non sembra vedere in questo un paese una silente attività ma un siffatto quadro di invenzioni.. e in posto come questo la popolazione non può essere rozza e grigia ma leggiadra. La tranquillità e la concordia sono lo stile che li differenzia dagli altri paesi. Cultura contadina, lettura di storie contraddistingue la gente del luogo; ed bello e naturale vedere, nelle giornate di riposo i giovani e le giovani stare insieme, a suonare a ballare a cantare: tutto il popolo è colto, svegliato, cortese"*. Così Clementino Vannetti descrive la nostra Comunità. Eredità che non è stata più convertita lasciando Isera a fulcro di una Valle considerata di passaggio. Il nuovo Bauhaus ci facilita la possibilità di costruire una nuova strategia in cui una Comunità pone attenzione alla sostenibilità, alla partecipazione e al coinvolgimento diretto delle energie civiche locali in cui alla base bisognerà porre il binomio tra cultura e ambiente.

Abbiamo, dunque, la possibilità di unire arte e cultura per promuovere la sostenibilità ambientale e di conseguenza modificare le politiche





di contrasto al cambiamento climatico. Anche Isera può creare un'esperienza, un progetto che consenta di avviare un'azione di sensibilizzazione sul territorio partendo dalla creazione di un percorso di partecipazione civica. Già altre comunità hanno iniziato mobilitando i settori dell'arte e della cultura per fare educazione diffusa alla sostenibilità, creare una buona pratica che sviluppi la partecipazione di tutti gli attori del mondo culturale e delle arti per rendere anche le nostre iniziative locali (*Calici di stelle*, *La Vigna Eccellente*) ed eventi ed iniziative delle nostre associazioni più sostenibili, rendendoli al contempo veicolo di promozione delle tematiche ambientali e fattore di crescita per l'intera comunità locale.

Al centro delle azioni e degli obiettivi c'è Isera e le sue Frazioni, che diventa chiave per la trasformazione.

Una trasformazione che deve avere senso per le persone e un impatto sulle loro vite.

Il progetto riguarda sinergicamente il tema ambientale, quello economico e culturale e mira a combinare design, sostenibilità, accessibilità e investimenti per contribuire alla realizzazione del green deal europeo. Obiettivo quindi è quello di connettere sostenibilità, inclusione e transizione ecologica per promuovere la realizzazione per tutti i momenti di vita della nostra Comunità. Tutto questo coinvolgendo saperi e competenze locali, giovani ed esperti nazionali per realizzare ad Isera un hub di innovazione. Una grande opportunità quindi da connettere al PNRR per accelerare il processo verso la transizione digitale, ambientale e quella umana segnata dalla pandemia.

Il nostro impegno è favorire il coinvolgimento dei cittadini di Isera e cogliere le opportunità per mettere in pratica il green deal nei nostri territori.

Con una breve intervista abbiamo chiesto, all'Assessora alla Cultura del Comune di Rovereto Micol Cossali, come stanno affrontando questo tema visto che hanno ottenuto, insieme ad altre 6 città italiane, di partecipare al progetto C-CHANGE di Mantova.

Assessora Cossali cosa prevedete di fare a Rovereto, nota per la sua solida cultura e storia, attraverso questo progetto?

Il progetto, coordinato da Anci in qualità di Punto Nazionale URBACT, prevede un percorso di confronto tra Rovereto e altre sei città italiane che hanno a cuore uno sviluppo sostenibile per il proprio territorio. L'obiettivo è quello di creare una rete nazionale di Comuni per studiare e trasferire l'esperienza di Mantova che per mobilitare i settori dell'arte e della cultura per fare educazione diffusa alla sostenibilità.

Quali saranno le iniziative su cui maggiormente punterete per lo sviluppo del progetto sulla riga di quello di Mantova?

Cultura e ambiente sono due assi di sviluppo fondamentali per Rovereto e questo progetto ricalca quella trasversalità che è tema stesso della nostra amministrazione, con il riconoscimento del ruolo fondamentale della cultura e degli enti culturali per lo sviluppo di una comunità più consapevole e aperta, nella direzione

di una trasformazione sociale orientata all'accessibilità, alla lotta alle disuguaglianze, all'integrazione.

Esiste la possibilità che altri Comuni vicino a Rovereto, e quindi anche Isera, possano essere inclusi in questo progetto se hanno una forte tradizione storica delle proprie iniziative e le condividano con il territorio e la comunità vicine?

A livello locale, avvieremo un processo partecipativo diffuso, attraverso la creazione di un URBACT Local Group coordinato dal Comune, composto dagli attori del territorio coinvolti sui temi di progetto e insieme elaboreremo un piano di azioni-pilota da realizzare entro il 2022. Questo percorso potrà senz'altro prevedere delle ricadute anche sugli altri Comuni della Vallagarina e per cominciare costruiremo dei momenti informativi in cui aggiornare sugli sviluppi del progetto nei prossimi mesi.

Abbiamo chiesto anche ad Elisa Filippi, validata come Lead Expert del programma URBACT e membro del team di ANCI come National URBACT Point, di darci, sinteticamente, qualche spiegazione.

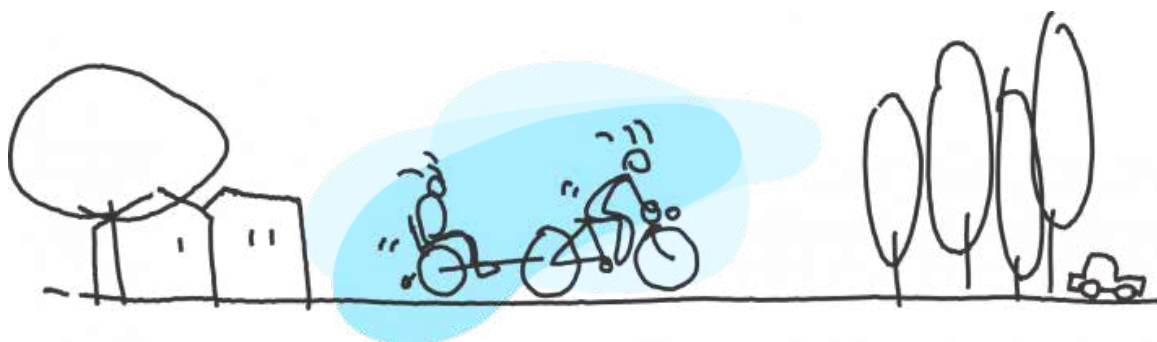
Il tema affrontato dall'iniziativa NPTI ANCI-URBACT può interessare Isera?

Il piano di azione sviluppato dalla città di Mantova nell'ambito del Network C-Change coordinato dalla città di Manchester ha due caratteristiche che lo rendono particolarmente interessante per un'ampia varietà di soggetti ed amministrazioni locali. Si tratta infatti di un progetto "concreto", in quanto ha prodotto risultati visibili e misurabili di cui hanno beneficiato diverse realtà locali (come associazioni, cooperative, Festival etc.). La seconda caratteristica è che la sua metodologia è potenzialmente replicabile a diversi livelli territoriali: non è necessario essere una città metropolitana o un comune di grandi dimensioni per trasferire la metodologia sviluppata dal progetto. Azioni semplici ed efficaci possono es-

sere sviluppate anche da realtà più piccole, ad esempio: mappare le associazioni attive a livello locale e organizzare momenti di formazione per l'organizzazione di eventi ambientalmente sostenibili, attraverso la promozione della biodiversità e della filiera corta per i banchetti ed i prodotti alimentari, prevedere modalità di trasporto pubblico sostenibile per raggiungere gli eventi, eliminare l'utilizzo di prodotti in plastica. Altri esempi interessanti sono la promozione di un'offerta culturale, con eventi, iniziative e performance artistiche che utilizzano il linguaggio delle arti per rappresentare le sfide del cambiamento del clima e del nostro ambiente. O ancora l'introduzione di specifici criteri ambientali per l'acquisto di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione. Da un punto di vista metodologico, è molto importante che l'approccio sviluppato nel promuovere il piano di azione sia partecipativo, con il coinvolgimento di tutti gli attori locali e integrato, sia in senso settoriale (facendo dialogare settori che non sempre si parlano come ad esempio cultura, ambiente e sviluppo economico), sia in termini territoriali, promuovendo una visione di insieme.

Esistono altre piccole realtà comunali che hanno già partecipato ad URBACT?

L'Italia è il Paese che in Europa vede la più elevata partecipazione ad URBACT il programma dell'Unione Europea (nato nel 2002) che finanzia reti di comuni per rafforzare la pianificazione urbana integrata e sostenibile del territorio. Tra i numerosi Comuni che hanno partecipato negli anni al programma si trovano non solo grandi città, ma anche realtà di medie e di piccole dimensioni. Un esempio è rappresentato dal Comune di Falerna, che ha meno di 4.000 abitanti, ed è partner del progetto Healthy Cities - Città sane, guidato dalla città spagnola di Vic, e mirato a rafforzare il rapporto tra salute e ambiente, attraverso la pianificazione di azioni che si concentrano sul miglioramento della salute della popolazione lavorando in maniera integrata in diverse dimensioni (aree



verdi, mobilità, promozione di percorsi e attività sportive, etc.) Il comune di Mouans-Sartoux, in Francia, ha 10.000 abitanti e ha guidato il Network Bio-Canteens, al quale ha partecipato come partner anche il Comune di Rosignano-Marittimo per garantire la distribuzione nelle mense scolastiche di pasti sostenibili (con prodotti biologici e a km0), come leva chiave per lo sviluppo di un approccio agroalimentare locale integrato, tutelando sia la salute dei cittadini che l'ambiente. Tornando in Italia, un altro esempio di realtà comunali di piccole dimensioni impegnate in URBACT è il comune siciliano di Capizzi che con poco più di 3.00 abitanti partecipa al Network Volunteer Cities focalizzato sul rafforzamento del volontariato

e della collaborazione intergenerazionale per un'evoluzione sostenibile della qualità della vita all'interno della società locale.

Conclusione

Il progetto Isera crea quindi una soluzione per programmare il futuro rispetto all'ambiente e alla cultura. Il Comune di Rovereto è pronto per dare spazio con il progetto C-CHANGE a nuovi stimoli anche per Isera: abbiamo la possibilità di ridarle vanto così come lo fu: colta, sveglia e cortese.

Domenico Spinella

Sulla Via di Isera

Nella seconda monografia del nostro notiziario comunale vogliamo farvi conoscere la storia di alcune vie di Isera e toponimi.

Con "Sulla Via di Isera" non ci troviamo davanti a uno studio completo sulle vie dedicate dal Comune di Isera a personaggi o toponimi, ma a una piccola selezione di vie e località che spesso prendono nomi da personaggi, che nella quotidianità citiamo senza realmente conoscere.

I nostri "odonimi" e i "toponimi", dal periodo post unitario ai giorni nostri, hanno un filo rosso che li attraversa: i criteri per valutare la memorabilità non sono "neutri", dipendono da scelte culturali e politiche stabilite e condotte dagli uomini, e questi criteri ci siamo accorti che sono stati sfavorevoli al genere femminile. Nessuna via di Isera è dedicata ad una donna. Ed è certo che ad Isera non mancavano donne di valore. Proprio nell'ultima monografia ne abbiamo avuto ampia rassegna. Chissà se si riuscirà a dedicare qualcuna.

Dopo l'Unità d'Italia gli odonimi acquistarono un valore nuovo rispetto al carattere spontaneo e descrittivo che per molto tempo avevano avuto, vennero utilizzati per scrivere e celebrare i cittadini più illustri, prelati, medici, politici oltre a nomi celebri della storia italiana, trovarono posto sulle targhe stradali e servirono a creare la memoria collettiva di quanto accaduto o fatto da questi personaggi.

Si è proseguito nello stesso modo nei decenni successivi, quando l'espansione urbana di Isera ha determinato la creazione di nuove strade e la necessità di nuove intitolazioni. Ancora una volta hanno trovato lo spazio della commemorazione i letterati, si è fatto ricorso ai nomi di aree geografiche, di fiumi e monti, di luoghi che garantivano pace ed equilibri politici. Perché questi nomi dovevano essere comunque legati ad eventi, a soggetti o a luoghi che sebbene di rilevanza internazionale o nazionale, dovevano essere, in qualche modo, legati alla storia della città o avere rilievo in relazione agli interessi della comunità locale.

Nella seconda metà del XX secolo, a Isera come altrove, oltre a smarrire la cura nel motivare le scelte delle intitolazioni, le amministrazioni comunali sembrano considerare l'odonomastica più un elenco di indirizzi che un gesto politico e culturale di condivisione e preservazione



della memoria collettiva. Queste accolgono le norme sull'utilizzo delle targhe metalliche, quelle con le scritte nere su fondo bianco, in cui a malapena trova spazio il cognome della persona commemorata, a volte accompagnato dalla sola iniziale del nome, senza alcuna informazione cronologica o indicazione sulle attività e sui meriti della figura ricordata.

Con questa monografia vogliamo riportare memoria e soprattutto far conoscere i personaggi d'Isera, che rappresentano per la nostra comunità un importante segno della nostra storia, della nostra crescita e della nostra identità.

Domenico Spinella



ISERA

Il nome di Isera sembrerebbe nascere dall'acqua. Non è un artificio retorico, ma storia di una lingua e di un nome. Infatti, Isera, almeno secondo la voce di Valentino Chiocchetti, deriverebbe da delle costruzioni palafitticole. Iser, infatti, nella lingua retica, significava proprio palafitta. La somiglianza con il nome del nostro comune è evidente. Si pensi poi ai molteplici altri esempi fluviali che si possono trovare: Iser, fiume della Cecoslovacchia, Isere, fiume francese, oppure l'Isarco, l'Isonzo, o ancora la città di Isernia, che si trova su uno sperone fra i torrenti Dordo e Carpino. Anche Isera, dunque, secondo logica, deriverebbe il proprio nome dall'acqua.

“Ricordo benissimo – riporta Chiocchetti a sostegno della propria tesi – che prima del taglio dell'autostrada la zona di campagna, che si trovava tra il Pipel e il pendio sul quale passa la strada per Mori, era una zona molto paludosa. Anticamente era certamente un lago, perché quando fu tagliata l'autostrada, in una grande pozza d'acqua è emersa una palafitta con tre ordini di travi, [...] e sulla piattaforma sono state trovate manciate di selci azzurre lavorate”. Ecco perché Isera può essere anche chiamata “paese sul lago”.

Emanuele Valduga

Isera

via Don Silvestri

Nell'abitato di Agro c'è una salita che conduce alla strada che, circondata dalle campagne di Campiam, conduce a Marano.

La strada è intitolata a **don Agostino Silvestri**, nato a Enguiso di Concei in Val di Ledro nel 1871 e morto a Brancolino nel 1953 dove da qualche anno viveva col fratello Albino, anche lui sacerdote.

Quello che sappiamo del sacerdote che prestò il suo servizio a Isera dal 1912 al 1950 ci viene restituito dalla maestra Luigina Chiusole nel suo libro "Isera. Storia, personaggi e istituzioni".



Nel corso della Prima Guerra Mondiale Don Agostino seguì gli abitanti di Isera sfollati a Braunau in Boemia dando loro sostegno e supporto morale così come tanti altri sacerdoti trentini fecero per i propri parrocchiani. Tra il 1920 e il 1927 il fratello Albino lo affiancò come cappellano per poi divenire curato del vicino paese di Brancolino, dove esiste una via a lui intitolata.

Durante la Seconda Guerra mondiale, in particolare tra il novembre del '44 e l'aprile 1945 più di 20.000 bombe alleate vennero sganciate sull'intera Valle dell'Adige, rendendo il territorio trentino uno dei più intensamente bombardati in tutta Italia. Insistenti furono anche i bombardamenti a Rovereto, Ala, Calliano e Lavis. In questo contesto, Don Agostino invitò la popolazione di Isera ad offrire un voto alla Madonna per risparmiare il paese di Isera dai bombardamenti. A guerra finita, dando seguito al voto fatto dalla popolazione, fu decisa la costruzione della scuola per l'infanzia dietro la scuola elementare e che recentemente è stata abbattuta per la valorizzazione della Villa Romana.

Per motivi di tempo non ho potuto fare ricerche sulla motivazione dell'intitolazione di quella via ma mi piace pensare che la strada che consente di raggiungere comodamente a piedi Brancolino passando per Marano, porti il suo nome a voler quasi simboleggiare la vicinanza con il fratello Albino, assieme al quale dette un importante contributo alla vita spirituale delle due comunità limitrofe soprattutto riguardo la formazione dei più giovani.

Nicola Spagnolli

via Angelo Ravagni



La via, che dalla piazzetta Tre Novembre prosegue oltre il palazzo del Comune, è intitolata al volontario garibaldino **Angelo Ravagni**. Nato a Isera il 23 maggio 1842 da Domenico Ravagni e Domitilla Tribus, dopo gli studi ginnasiali, si iscrisse alla facoltà di medicina di Bologna. Aderì con entusiasmo e passione alle idee di libertà e irredentismo che lo portarono ad abbandonare gli studi universitari, quando era già al quarto anno di medicina e a combattere al seguito di Garibaldi per l'unificazione d'Italia. Vestì la camicia rossa e partì dunque come volontario con Giovanbattista Rosina (a cui è intitolata la via che prosegue da Via Vannetti verso Marano) e ad altri due nostri concittadini (Aristide Spagnolli ed Edoardo Rosina) all'assalto del forte dell'Ampola e partecipò alla battaglia di Bezzecca. Le sofferenze e i disagi patiti durante le battaglie lo portarono però ad ammalarsi di tubercolosi tanto che finì miseramente i suoi giorni a Isera, a soli 26 anni, l'11 ottobre 1868. È ricordato nell'elenco dei volontari trentini al n. 243.

Annalisa Garniga



via Vittorio Dorigotti



Da via Roma parte una stradina che poi si biforca portando al "Filatori" (via Filatoio) e a "Sottocesa" (via A. Manzoni) ed è dedicata al dottor **Valerio Dorigotti**. Nato ad Isera il 3 febbraio 1852, si laureò in medicina a Padova, specializzandosi in chirurgia. Intraprese e finì la sua carriera come medico condotto nel suo paese natale al quale fu sempre profondamente legato, spendendosi in prima persona anche per la nascita, nel 1907, delle tre società cooperative delle quali fu uno dei più validi promotori e sostenitori.

Già componente del direttivo della Cassa Rurale e della Famiglia Cooperativa, coadiuvato dall'allora parroco del paese Benedetto Furlani da Torcegno, chiamò a raccolta i contadini e lanciò la proposta di vinificare in comune, riducendo così lo spazio, i rischi, le spese ed evitando la speculazione che

riduceva i contadini alla miseria in anni, quelli del primo novecento, che si erano rivelati per loro estremamente duri (S. Adami, *ISERA*, 1977).

Fu fondata così la Cantina sociale, terza realtà cooperativa che vedeva la luce dopo quelle di credito e di consumo. Nel maggio del 1915 quando ad Isera, dichiarata zona di operazioni militari, arrivò l'ordine di evacuazione, fu costretto, data la sua professione, a rimanere e trasferirsi a Patone assistendo impotente alla partenza di amici e parenti. Scrive Saverio Adami che da Patone seguì tutte le fasi della guerra annotando nel suo diario il dolore per un paese dilaniato e incendiato dalle granate ma anche la sua gioia per i progressi che gli alpini ottenevano sullo Zugna. Quando gli austriaci lasciarono Isera sconfitti, fu il primo a constatare lo scempio che ne avevano fatto e a darsi da fare per preparare delle stanze per i profughi che sarebbero tornati di lì a poco. Prima di lasciare il paese in mano ai soldati, volle però mettere in salvo il patrimonio di 80.000 corone della Famiglia Cooperativa, del quale prima della guerra era vice-presidente. Fece in modo di recuperare gli oggetti sacri, arredi e somme di denaro dell'Amministrazione Ecclesiastica locale e con grande abilità, seppe realizzare importi su cose appartenenti ai profughi, prima che avvenisse il saccheggio. Per tutti questi suoi meriti la popolazione di Isera chiese alle autorità italiane di essere amministrata da lui che fu dunque nominato d'ufficio sindaco con potere commissariale.

L'impegno e l'energia del dottor Dorigotti che, al termine della guerra riprese la sua attività di medico condotto, furono dunque fondamentali per la ricostruzione del tessuto economico, sociale e culturale del paese, tanto che la popolazione di Isera, riconoscendone gli indubbi meriti, gli conferì la medaglia d'oro.

Annalisa Garniga



via Sancel Foianeghe

È la strada che porta a Foianeghe, ampia estensione di terreno, suddiviso in tante piccole parti con denominazioni diverse al confine con Ravazzone. Sancel è un toponimo molto usato nel Veneto e nel Trentino meridionale, terra che un tempo apparteneva alla diocesi di Verona. Secondo gli studi fatti da Chiocchetti e Chiusole, potrebbe essere una alterazione di "San Zeno, San Zen" in quanto sembra che a Foianeghe ci sia stata anticamente una chiesa, che probabilmente serviva tanto per Ravazzone che per Isera. Sempre a Foianeghe troviamo infatti la località Sottociesa che è difficilmente spiegabile se non con la presenza di una chiesa, forse dedicata a San Zeno.

Quanto al toponimo Foianeghe, nel corso del tempo gli studiosi hanno offerto in merito diverse interpretazioni: da quello di luogo di confine, facendolo derivare dal latino "foraneus", a quello indicante il possesso di un certo Follius, toponimo latino con desinenza gallica, e infine come nome composto da due sostantivi e precisamente "foiana" e "aga". Il primo indicherebbe un luogo di faggi mentre il secondo sarebbe una voce indoeuropea indicante acqua. Secondo quest'ultima interpretazione Foianeghe indicherebbe dunque un luogo coperto di faggi e ricco d'acqua.

Annalisa Garniga



Marano

Vicolo G. Miori



Prendendo come riferimento spaziale, in quel di Marano, il semaforo sulla SP90 arrivando da nord, lo sguardo spazia a sinistra attirato da importanti chiome di alberi ad alto fusto che si aprono e nel contempo corre-dano dei caseggiati imponenti che sanno di passato, di storia, di vini e di gastronomia: poco distante si può apprezzare l'azienda agricola e il ristorante De Tarczal. Il vicolo che lì s'apre e s'inclina è intitolato a un sacerdote, a **don Giovanni Miori**.

Questo nome compare anche nella chiesa della frazione, in una lapide a destra della porta d'ingresso che il comune di Marano pose nel 1909, quando il curato era ancora in vita, e ivi trascorreva la pensione.

Il motivo dell'erezione della lapide furono i due bene-

fici che don Miori elargì alla chiesa di S. Pancrazio. Il primo è conosciuto con il nome di "Legato Pedrini". Il signor Bona Pedrini di Lasino aveva lavorato al servizio di don Miori per anni e alla sua morte, nel testamento, aveva nominato erede il curato. Don Giovanni gli doveva per il suo servizio 300 fiorini, ma non potendoglieli dare, il 1 gennaio 1892 donò alla chiesa di Marano 324 fiorini con i cui interessi, al 4 %, far celebrare in perpetuo 3 messe all'anno per il defunto e i famigliari.

Quattro anni dopo (1896) il canonico fondò il secondo beneficio con una cifra di 600 fiorini "per provvedere in perpetuo al bene spirituale dei fedeli di Marano volendo che ogni anno sia tenuto un triduo precedente la festa del Santissimo nome di Maria". Tale capitale fu investito e reinvestito finché fu assunto in gestione dal Comune nella persona di Giuseppe Riolfatti.

Anche quando era stato curato di Andalo (dal luglio 1852 all'aprile 1860) don Giovanni aveva predisposto un fondo (600 corone) per le missioni e un legato annuo (di 800 corone) per la distribuzione di sale. La popolazione di Andalo fu beneficiata anche dal suo testamento (500 corone) "da investire al fine di distribuire annualmente gli interessi alle persone inferme e povere".

Tornando a Marano, il suo nome, in qualità di richiedente, insieme ad altri, è apparso in una lettera datata 1909 e indirizzata all'Eccelsa Autorità Scolastica Provinciale affinché i bambini del paesello potessero frequentare la scuola in loco (assieme a quelli di Brancolino) senza doversi sottoporre a una camminata di una buona mezzora quattro volte al giorno esposti a pericoli e avversità meteo per raggiungere quella di Isera.

Don Giovanni Miori fu persona colta, illuminata, attenta ai bisogni spirituali e materiali dei fedeli di cui si prese cura, fu benefattore di lungo corso e di visione, in particolare dei meno fortunati.

Si spense a Marano il 27 gennaio 1912.

Annamaria Manfredi

Via Candioli



A monte dell'abside della chiesa di Marano, dedicata a san Pancrazio, gorgoglia nel suo alveo in basso il Rio Secco. La strada che lo costeggia sulla sponda sinistra è stata nominata **Giacomo Candioli**.

Originario di Marano, vi nacque l'8 marzo 1820. Frequentato il ginnasio a Rovereto e il liceo a Innsbruck,

seguì le orme del nonno e venticinquenne si laureò in medicina a Padova.

Per 36 anni fu medico condotto nei comuni di Nomi e Pomarolo dove fissò la residenza.

Esercì la professione con dedizione, premura e generosità d'animo. Si fece conoscere e amare anche dalle giovani generazioni a cui apriva la sua ricca biblioteca che si trasformava in un cenacolo accogliente e stimolante e lui in apprezzato maestro.

La vita non gli risparmiò aspetti dolorosi con la perdita della moglie e dei figli; lutti che superò anche con la vicinanza degli amici e dei compaesani e aprendosi intimamente alla poesia, dichiarandole stanchezze e debolezze umane e componendo numerose odi d'occasione sulla scia della moda letteraria del tempo di Aleardo Aleardi e del Romanticismo.

Il medico - poeta morì non ricco il 18 febbraio 1883; fu sepolto solennemente nel cimitero di Pomarolo, accompagnato dalla popolazione tutta che l'aveva tanto stimato e considerato.

Due anni dopo, per erigergli una semplice lapide, gli amici fecero stampare una raccolta delle sue poesie, rintracciabili, per chi ne fosse interessato, alla Biblioteca Civica di Rovereto.

Annamaria Manfredi

Lenzima

Via don Giovanni Cosseri



Parecchie fonti storiche parlano ed elogiano l'operato di don **Giovanni Cosser** (cognome poi italianizzato in Cosseri ufficialmente dopo la guerra) nato a Rovereto nel 1874, ordinato sacerdote a soli 23 anni, morto nel 1932 all'età di 58 anni. Esso fu sepolto nel cimitero di Lenzima dove una targa lo ricorda con la descrizione del suo operato.

Zelantissimo, la parola che emerge in più fonti storiche per descrivere questa straordinaria persona. Fu curato di Lenzima 14 febbraio 1907 al 30 ottobre 1931 (tranne la parentesi della guerra). Durante la sua permanenza in paese tutto ruotò intorno alla sua figura, egli era un intellettuale a tutto tondo. Le testimonianze lo ricordano come medico, architetto, impresario e in pratica un fac-totum del paese. La sua opera più importante anche a livello umano, fu indubbiamente la costruzione di un orfanotrofio maschile vicino alla Chiesa che potesse raccogliere i bambini dai 3 ai 12 anni resi orfani dalla guerra o nati dalle violenze dei soldati austriaci e fanciulli con handicap. Essa fu sostenuta, grazie alle conoscenze altolocate e dalla caparbia nel procurarsi supporti economici che, purtroppo, con il tempo vennero a mancare. Scoppiò in seguito una grave malattia infettiva, la scabbia, che colpì tutti i bambini del sito e che, su decisione delle autorità sanitarie, ordinarono di allontanarli dall'istituto e di chiuderlo definitivamente.

L'orfanotrofio fu acquistato in seguito dalle suore di Castelletto che lo trasformarono in asilo per le bambine affette da gravi disturbi.

Il suo nome risplende, oltre che sulle targhe a lui dedicate, sulla via principale del paese di Lenzima, in ricordo di una persona dalla grande bontà, generosità e amore per tutti soprattutto per i più bisognosi.

Lorena Postinghel

Via don Bartolomeo Ferrari



A **don Bartolomeo Ferrari** o Don Bartolo Ferrari viene dedicata la via nella parte alta del paese di Lenzima, essa si dirige verso la nuova zona della frazione che erge sopra la parte vecchia del borgo. Don Bartolomeo Ferrari fondò il patrimonio curaziale della Chiesa di Lenzima, la ornò dell'altare maggiore, delle balaustre e del pavimento in marmo pregiato. In fondo alla Chiesa si può trovare una targa in

marmo, a lui dedicata, con parole di profonda riconoscenza che lo descrivono come persona di raro esempio di cristianità e carità.

Tra i suoi doni si può ammirare la pianeta (casula) che, per chi ignora il significato di questi termini, risulta essere la veste liturgica di colui che celebra il rito della messa, ornata di ricami preziosi in oro datata 1853. Del corredo faceva parte anche il velo per il calice adesso incorniciato e affisso in sacrestia anch'esso, grazie al suo ornamento, di grande pregio storico. Morì a Sasso il 5 marzo 1858.

Lorena Postinghel

Reviano e Folaso



località Carpenè

Località nota del nostro territorio, Carpenè prende il nome dal latino **carpen**, carpine. La località, per lo più boschiva, prende il nome, dunque, dall'albero

che ne contraddistingue la flora. Il carpine è un albero appartenente alla famiglia delle betulle. È un arbusto piuttosto longevo e di medie dimensioni. Dotato di ottimo valore calorifico, il carpine è sempre stato utilizzato, nella storia, come legname prediletto per scaldare i lunghi inverni iserotti di un tempo.



via Castelbarco

La via prende il nome dalla potente **famiglia aristocratica dei Castelbarco**, che furono molto influenti sia nelle vicende storiche di Isera e territorio circostante, sia per quanto riguarda l'intera Vallagarina. Le origini della famiglia non sono certe, e le fonti non sono sempre facilmente reperibili o consultabili. Tuttavia, appare piuttosto certa l'origine boema della casata, le cui prime notizie risalgono intorno alla fine del XII secolo, quando Aldrighetto di Castelbarco avrebbe ucciso il Vescovo di Trento Adelpreto II. Nemmeno in questo caso si hanno informazioni univoche e dettagliate.

L'origine del nome della famiglia deriverebbe dal

primo castello di residenza, il maniero di Castel Barco, presso Chiusole. Tuttavia nel corso del XIII e del XIV secolo i Castelbarco si impossessarono della stragrande maggioranza dei castelli lagarini, fra cui anche Castel Corno. Essi furono una famiglia in perenne scontro con il potere ecclesiastico, tanto che persero il controllo di Castel Corno, e con esso anche l'influenza sul territorio di Isera, proprio a causa di questa inimicizia con la Chiesa, protetta dalla famiglia Lodron, alla metà del XV secolo. Inizia così la storia di quest'ultima famiglia sul nostro territorio, ponendo fine a quella dei Castelbarco, di cui questa via ancora ne ricorda, però, il potere e l'esistenza.

Emanuele Valduga



via Silvio Adami

Via **Silvio Adami** attraversa longitudinalmente Cornalé ed è dedicata al **musicista** nato ad Isera il 15 ottobre 1874 da Agostino Adami e Domenica Gorga. Nominato organista della parrocchia prese anche la guida del coro locale che seguì con entusiasmo e passione, portandolo a livelli insperati. Estremamente rigoroso, pretendeva dai coristi la perfetta lettura delle note, curandone la preparazione con prove estenuanti. Riuscì in tal modo a creare un ricco e prezioso repertorio di musiche corali, adatte anche per concerti, che iniziò a presentare anche fuori dal paese, riscuotendo ovunque grande ammirazione, attestata anche dagli articoli della stampa locale dell'epoca. Nel 1927, il coro di Isera fu l'unico nel Trentino a partecipare a Roma al Concorso Corale Italiano dove si confrontavano cori provenienti da tutte le regioni e che prevedeva tra le composizioni obbligatorie, temi molto impegnativi. La giuria presieduta dal celebre maestro Pietro Mascagni conferì al coro di Isera il 12° posto (su una quarantina di associazioni partecipanti) per "la buona esecuzione e maggior distanza". Nel 1929 al concorso corale trentino ebbe il diploma di "Benemerita per notevole valore vocale e disciplinato intervento". Adami scrisse diversa musica tra cui

vanno ricordati l'Inno a Isera, l'Inno dei contadini (della "lega contadina") e La croce della mamma. Intrattenne anche cordiali rapporti con il maestro Riccardo Zandonai, il cui brano "Stava Maria Dolente", cantato durante la processione dell'Addolorata, richiamava sempre a Isera molta gente dai paesi limitrofi. Si spese molto nella vita sociale, soprattutto a favore del movimento contadino che era sorto nel 1913 con lo scopo di migliorare le condizioni molto precarie e disagiate dei coloni e dei mezzadri, che dalla terra e dall'allevamento dei bachi da seta ricavano scarsi e insufficienti mezzi di sussistenza e che di fronte alle calamità naturali erano completamente privi di difesa e di aiuti. Il movimento, che arrivò a contare 380 soci, provenienti da quasi tutti i paesi rurali del Trentino, fu interrotto allo scoppio della guerra, ma riprese nel 1919 prendendo una forma più precisa, quasi di partito. Silvio Adami prese parte alla stipulazione dell'atto costitutivo del movimento e alla stesura dello statuto della "Lega dei Contadini". Con l'avvento del fascismo la Lega contadina fu sciolta e il giornale mensile "Il contadino" da essa pubblicato ed al quale collaborava anche Adami, fu sospeso. Silvio Adami sposò Dirce Gerola ed ebbe sette figli, tra i quali Saverio Adami, fine cultore di storia locale che eguagliò il padre per impegno politico e sociale. Morì ad Isera il 31 marzo 1939.



via A. Spagnoli

Antonio Spagnoli nacque a Reviano di Isera il 16 aprile 1849. Fin da giovane mostrò grande interesse per il disegno e la scultura tanto che anche a scuola amava modellare con successo pupazzi che divertivano i compagni e destavano l'ammirazione del maestro nonostante le distrazioni che portavano in classe. Dopo il compimento della scuola elementare, che frequentò fino ai quattordici anni, si dedicò al lavoro nei campi frequentando le scuole festive di disegno che si tenevano a Rovereto dai professori Delvai e Tonno, allora ben noti per la loro capacità artistica, distinguendosi da subito per la sua abilità, più volte premiata nel corso degli studi. Successivamente si iscrisse alle Scuole Reali ma non riuscì a sostenere gli esami finali perché chiamato alla ferma militare austriaca che all'epoca durava ben tre anni. Tornato dal servizio militare partì alla volta di Milano dove, grazie alla raccomandazione di G.B. Spagnoli, venne accolto come garzone nella bottega d'arte dello scultore Antonio Tantardini dove diede prova della sua bravura modellando, tra l'altro, la mano del suo maestro. Dopo appena otto mesi gli furono affidati incarichi importanti, tra i quali l'esecuzione un medaglione raffigurante Goethe. Infine cominciò a lavorare con il marmo ed il primo lavoro fu un busto di donna con fazzoletto annodato sulla testa, opera che gli riuscì talmente bene che degli artisti francesi in visita allo studio del Tantardini lo comperarono prima che fossero dati gli ultimi colpi di scalpello. Dopo gli anni milanesi che lo formarono e gli diedero non poche soddisfazioni, per completare la sua educazione artistica avrebbe voluto frequentare qualche accademia italiana ma non aveva i mezzi

per farlo. Provvidenziale fu il sostegno di alcuni mecenati roveretani i quali, con un sussidio di seicento lire annue per tre anni, con la clausola che riportasse buoni voti, lo inviarono all'Accademia di Firenze che frequentò con merito per due anni. Il terzo anno si iscrisse all'Accademia di Roma dove scolpì, tra l'altro, il busto del professor Don Eugenio Pross, benemerito dell'Asilo infantile di Rovereto, tutt'oggi presente nel salone dell'Istituto. Terminati gli studi tornò ad Isera ma, dopo una breve permanenza, fu chiamato ad Innsbruck dove gli vennero commissionati medaglioni, teste, statue, ed in genere le sculture allegoriche che ornano il palazzo Ferdinandeum. Quest'ultime furono molto apprezzate dalla stampa locale che sottolineò come l'artista vi avesse impiegato "un amore e uno studio, come raramente si può trovare". Analoga ammirazione suscitò la realizzazione di alcuni monumenti funebri per privati, tra i quali quello di Alice Leon, definito un vero gioiello d'arte (Innsbruck Nachrichten n. 84 del 15 aprile 1885, pg. 4 e 5.) In quella città rimase per ben dodici anni raccogliendo grandi soddisfazioni professionali. Una volta tornato ad Isera, continuò a lavorare grazie a numerose commissioni di statue per chiese locali (per Isera scolpì il S. Giovanni Battista che si può vedere al battistero e una delle statuine a lato dell'altare) e monumenti funebri per varie famiglie roveretane fra i quali emergono per pregio artistico quelli delle famiglie Toffenetti e Balter. Molto note sono anche le 16 statue scolpite per la monumentale Croce del Bleggio. Scolpì anche il busto di Clementino Vannetti eretto a Isera nel 1908, che fu però decapitato durante la guerra e sostituito con quello di Francesco Giuseppe. Si spense ad Isera il 20 maggio 1932.

Annalisa Garniga

Patone

Via Sopra Chiesa / via Sotto Chiesa / via alla Chiesa

Il campanile, è un punto di riferimento molto importante, poiché nel paesaggio abitato è punto di orientamento. Spesso è anche indicatore del centro del borgo, elemento visivo oltre che simbolico. La chiesa di Patone deve essere sempre stata un importante punto di riferimento nel paese tanto da aver dato il nome a ben due vie ovviamente quelle che passano sopra, sotto e accanto al campanile.





Bordala



località Selve

Nella **Frazione di Bordala**, che fa parte del comune di Isera, troviamo Località Selve. Il toponimo della località significa Boschi di abeti, in quanto una vasta distesa di bosco di abeti dominano la zona dove sono presenti un gruppo di abitazioni in questo tratto di montagna del nostro Comune. Pur esistendo diverse località in Trentino che portano questo toponimo, questo è l'unico che si distingue per la presenza di abeti.

Domenico Spinella

Il Centenario della cappella votiva di Patone

Venne inaugurata cent'anni fa esatti a Patone la cappella votiva dedicata alla Madonna Immacolata. L'opera fu voluta dagli abitanti della frazione, come gesto di grata devozione per le loro preghiere nei momenti cruciali della Grande Guerra. Da fine maggio 1915, con l'ingresso dell'Italia nel conflitto contro l'Austria-Ungheria, i militari degli Asburgo iniziarono imponenti opere di fortificazione sulla linea tra il monte Finonchio e il monte Faè, rinforzando anche i colli di Nomesino e Manzano, oltre ai colli dei monti Biaena e Creino, in Val di Gresta. Tutti i paesi che si trovavano sulla linea fortificata vennero evacuati.

A Patone si attendeva solo l'ordine di evacuazione, pareva dovesse arrivare da un momento all'altro. La gente era disperata, si vedeva già in miseria, in qualche baracca nelle campagne della Moravia o della Boemia mentre le loro case venivano devastate, e si raccoglieva in chiesa per farsi coraggio. Molti piangevano. Il curato don Bazzoli si rivolse in preghiera a Maria Ausiliatrice chiedendo che il paese venisse risparmiato da questo supplizio, e promise davanti ai preoccupatissimi abitanti che avrebbe innalzato in onore della Vergine una cappella votiva dove celebrare l'evento ogni anno, con una processione solenne, se la grazia fosse stata concessa.

Accadde che Patone, malgrado i furiosi bombardamenti delle artiglierie italiane che danneggiarono molte case, tutti poterono rimanere nelle proprie abitazioni, evitando così saccheggi e devastazioni.



La spontanea macchina organizzativa, guidata alla morte di don Vitale Bazzoli dal vicario curaziale don Giuseppe Pederzini, si mise in moto alla fine della guerra. Don Pederzini si incaricò di raccogliere le prime offerte per finanziare la costruzione, e a dare il via ai lavori, nel giugno del 1920, fu il nuovo curato don Giuseppe Ripa, che riportò la vicenda in un minuziosa ricostruzione scritta. Gli abitanti, oltre a mettere a disposizione la propria manodopera a titolo gratuito, lavorando nei giorni festivi, parteciparono con entusiasmo all'iniziativa. Ogni famiglia donava una giornata di lavoro, e molti ne regalarono due o tre per la causa. Contribuì senza chiedere compensi anche il pittore Enrico Conzatti, che impiegò otto giorni decorare gli interni. L'inaugurazione, accompagnata dalla solenne benedizione, avvenne il 24 maggio del 1921, davanti a una delegazione vescovile e ai curati di Castellano, Noarna e Romagnano. Ogni anno si rinnova il voto e tutta la comunità di Patone, evidentemente molto legata a questa celebrazione, si riunisce nel luogo dove essa sorge per non dimenticare questa importante ricorrenza.

Paola Dorigotti

l'inclusione come linea politica

Paola è stata una figura di riferimento per la politica e la vita sociale e culturale di Isera ma anche di tutta la comunità della Vallagarina e, in queste poche righe, cercherò di fare un ritratto della sua figura, seppure usando soprattutto i colori dei miei ricordi personali.

Quando, nel 2009, a Isera nacque il Circolo del Partito Democratico di Isera, Paola fu eletta segretaria di circolo, nel cui direttivo entrò anch'io assieme a Claudia Boscarato, Flavio Dalpiaz, Paolo Gatti, Rossella Proner, Maurizia Trainotti e Gigliola Barocco.

Grazie alla vita di circolo, ma soprattutto ai viaggi in auto con lei per andare a Trento a seguire i lavori dell'assemblea provinciale del Partito Democratico, ho avuto modo di apprezzare il suo modo di affrontare i temi perché davanti a situazioni, prospettive e soluzioni che a me sembravano semplici, lineari, per non dire scontate, Paola mi metteva sempre davanti l'altra faccia della medaglia, portando argomentazioni, dati, criticità facendomi capire quanto una politica senza il dato amministrativo sia vuota, ma anche quanto un'attività amministrativa senza politica sia cieca. Per fare politica, questo l'insegnamento di Paola, ci vuole conoscenza e competenza circa gli aspetti amministrativi del funzionamento degli enti pubblici e dei loro rapporti e relazioni con altri soggetti, privati o pubblici che siano. Paola era già stata consigliere comunale a Isera tra il 1990 e il 1995 durante l'amministrazione di Alessandro Passerini e vent'anni dopo ho assistito con divertimento a come entrambi ricordassero con un sorriso i battibecchi e le accese discussioni in consiglio comunale, a dimostrazione di come la politica debba essere un luogo dove a confliggere sono le idee, non le persone.

Ricordo che Paola, quando qualcosa non la convinceva, non si tirava indietro dal comunicare dubbi, perplessità, punti di vista divergen-



te basando però le sue osservazioni su dati di fatto. Molto spesso partiva con il ragionamento ponendo delle domande ben precise soprattutto sul metodo che aveva portato ad una scelta, per poi sviluppare le sue argomentazioni rispetto al metodo scelto. Soprattutto in politica, per lei la partecipazione e la condivisione erano fondamentali perché solo così si poteva agire in nome del bene comune e non solo di una parte. Nell'ottobre del 2010 Paola fu eletta nell'assemblea della Comunità e successivamente divenne Assessora alle politiche sociali. Paola credeva molto nella possibilità che con le Comunità di Valle a guida politica, quindi con alle spalle un mandato elettorale da parte dei cittadini delle comunità membre, i territori potessero finalmente "emanciparsi" dal trento-centrismo della Provincia, in un'ottica di collaborazione e condivisione politica e amministrativa tra i comuni e le comunità della Vallagarina, soprattutto per quanto riguarda i servizi sociali, argomento che Paola conosceva molto bene e a cui ha dedicato tempo ed energie nel corso della sua vita. Sotto il suo assessorato nacque il primo Piano sociale di Comunità, con lo slogan "Insieme per darci una mano", che riassumeva ed ha costituito l'ambizioso lavoro di rete tra i nostri 17 comuni della Vallagarina, i servizi sociali, gli operatori e gli utenti, per dare risposte adeguate ai bisogni. Nel 1994 aveva fondato l'Associazione "Insieme" formata da genitori e familiari di ragazze e ragazzi con disabilità per dare vita a progetti che consentissero la loro inclusione all'interno della società. Impegno poi proseguito con altre esperienze come, nel 2016, la presa in carico della gestione, tramite una cooperativa sociale, della Locanda dal Barba a Villa Lagarina, fornendo così opportunità di lavoro e di realizzazione personale a ragazzi e ragazze con difficoltà o disabilità. Quando poi, ad inizio 2015, arrivò a Isera un piccolo gruppo di richiedenti asilo del Bangladesh in fuga dalla Libia dove infiammava una guerra civile, Paola assieme ad altri cittadini di Isera, offrì il proprio tempo libero e le proprie competenze di ex insegnante di lettere per insegnare ai richiedenti asilo la lingua italiana. La nobiltà dell'impegno politico e il suo esemplare lavoro per l'inclusione delle persone in difficoltà o con disabilità rappresentano un importante lascito e insegnamento per tutta la comunità di Isera.

Nicola Spagnoli

10 e + personaggi per una storia

Venerdì 23 luglio i piccoli grandi attori di Isera hanno presentato al parco lo spettacolo "10 e + personaggi per una storia: favola o fiaba che sia, purché si tratti di fantasia!". L'esibizione è stata decisamente apprezzata dal numeroso pubblico, che ha manifestato fin da subito la gioia di potersi ritrovare insieme dopo il lungo periodo di limitazioni dovuto alla pandemia Covid. Tanto più che la serata è stata arricchita dalla pasta preparata dalla Pro Loco di Isera che ha contribuito in tal modo a creare la cornice per una vera e propria festa di paese. Protagonista dello spettacolo è una ragazzina delle medie alla quale viene assegnato il compito di inventarsi una storia, compito difficile per lei che si considera priva di fantasia e che da anni non legge una fiaba. Fortunatamente, durante la notte, vengono a farle visita in sogno tutta una serie di personaggi che la aiutano a svolgere la consegna. Cogliendo dunque l'opportunità offerta dalle timide aperture concesse dalle Autorità governative per il periodo estivo, Annalisa Garniga ha scritto uno spettacolo completamente nuovo, trovando nella sensibilità dell'Assessore alla cultura, dott. Finotti, il sostegno necessario per poterlo organizzare nel parco comunale. Dopo

quasi due anni di forzata interruzione era forte infatti l'esigenza di non disperdere l'entusiasmo di un gruppo come quello dei Piccoli grandi attori che conta circa una trentina di ragazzi, dai 5 ai 17 anni, e che ha presentato molti spettacoli coinvolgendo anche volontari e ragazzi del Gruppo 78, attraverso il coro diretto da Ketty Festi. Coloro che potevano garantire la loro presenza l'ultima settimana di luglio, hanno cominciato così a riunirsi all'aperto, in una serie di prove "casalinghe", e sono riusciti a prepararsi con grande entusiasmo in poco più di un mese. Dopo alcune esitazioni iniziali, anche Alessandro e Lorenzo, utenti della Cooperativa gruppo 78, si sono uniti al gruppo in veste di cantanti. Fondamentale per la riuscita dello spettacolo è stato il contributo di Elena Zoni che ha curato la parte musicale e ha adattato i testi delle canzoni, quello di Michele Bertolini alla consolle tecnica e di Sara Parisi e il marito Corrado, sempre pronti ad offrire il loro aiuto per ogni problema tecnico. Curatissimi i costumi messi a punti dalle mani d'oro di Pamela Adami. Il gruppo di attori, protagonisti dello spettacolo, in ordine di apparizione sono stati: Giulia Garniga, Costanza Andreoli, Michele Garniga, Marco Cavalieri, Francesca Rosina, Giada Festi, Giacomo Andreoli, Agnese Sannicolò, Livia Ferrari, Matteo Tomasi, Anne Cavalieri, Tommaso Garniga, Giulia Gasperotti, Caterina Pizzini, Annaida Sannicolò, Federica Petrolli, Anna Tomasi, Benedetta Petrolli, Isabel e Davide Carraro, Valentina Petrolli.



Cinema all'aperto



Manifestazioni

È tornato quest'estate, dopo un anno di forzata assenza, il Cinema all'aperto della ProLoco di Isera. Da sempre ospitato nella loggia del Comune, l'evento ha presentato 4 serate di intrattenimento per grandi e piccoli. Quattro grandi classici, fra cui Il re Leone, Aladin e Jurassic Park, per tornare insieme a vivere alcuni momenti di svago, leggerezza e allegria.

In tutte e 4 le serate è stato aperto anche un servizio bar. L'affluenza è stata decisamente maggiore rispetto alle annate precedenti, complice probabilmente la voglia di incontrarsi e riprendere in mano una vita normale e sociale. L'obbligo di esibizione del Green Pass, imposto dalle delibere provinciali e non scelta autonoma della ProLoco, non ha scoraggiato i molti fruitori degli spettacoli cinematografici. È forse doveroso ringraziare, in questa sede, tutti i giovani volontari della ProLoco di Isera, che consci del maggior rischio dovuto dalle restrizioni Covid, hanno comunque deciso di accollarsi un lavoro burocratico non indifferente per offrire questi momenti di condivisione comunitaria. Non era scontato, anche un piccolo evento, in questo tempo pandemico, rappresenta un impegno concreto.

VENERDÌ AL CINEMA ore 21.00

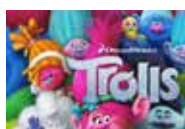


Torna il cinema all'aperto presso la LOGGIA COMUNALE di Isera!



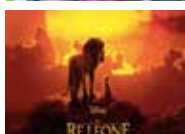
30 LUGLIO – ALADDIN

Un furfantello di strada dal nobile cuore, innamoratosi di una bella principessa, riesce a spacciarsi per un nobile pretendente grazie all'ausilio di un genio. Le bugie, però, emergono e il ragazzo deve dimostrare il proprio vero, grande valore...



6 AGOSTO – TROLLS

Poppy, un troll ottimista, e Branch, la sua scontroso controparte, intraprendono un avventuroso viaggio per salvare gli abitanti del proprio villaggio...



20 AGOSTO – IL RE LEONE

In seguito alla morte del padre, il cucciolo di leone Simba deve combattere il malvagio zio Scar che cerca di rubargli il trono di re della giungla. In suo aiuto ci sono due simpatici compagni, Timon e Pumbaa...



27 AGOSTO – I 7 NANI

Sette nani combattono contro un drago e la strega Perfidia allo scopo di trovare Jack, l'unico uomo capace di salvare la loro amata principessa Rose da un terribile incantesimo. La giovane è stata infatti punta dall'impacciato Bobo proprio nel giorno del suo diciottesimo compleanno, facendo avverare così una maledizione...



3 SETTEMBRE – JURASSIC PARK

Due paleontologi e un matematico sono tra le persone selezionate per partecipare a un giro organizzato a un parco a tema. Quando i dinosauri si animano e prendono il sopravvento, però, la visita si trasforma presto in un incubo...



È PRESENTE
IL SERVIZIO BAR



ENTRATA LIBERA
A OFFERTA



In nostro primo anno di impegno comune



Siamo quasi giunti al primo anniversario della nostra investitura ed il tempo trascorso ci ha visto tutti impegnati nello studio tecnico-giuridico dell'attività amministrativa, del territorio, delle sue problematiche e bellezze; nella ricerca di soluzioni a tematiche complesse, nello stilare progetti ed iniziative socio-culturali ed enogastronomiche, con il fine ultimo del benessere della comunità sotto tutti gli aspetti.

L'eredità del Comune, con i suoi oneri e onori, prosegue contemperando l'esigenza di garantire una certa continuità con il passato, con quella di innovazione. Il presente, al tempo del Covid-19, ha messo a dura prova le possibilità economiche e sociali del nostro Comune e di ciascuno di noi in termini di vita, socialità e forza.

Il nostro Impegno Comune è stato costante, seppur non reso sempre manifesto ed esternato in occasioni pubbliche, come si sperava e voleva e per i più diversi motivi, ma sempre con caparbietà e dedizione, con l'apporto degli Uffici e del relativo personale, che è stato ed è, tutt'oggi, sempre essenziale e prezioso. Il programma elettorale di un anno fa funge ora da binario, per elaborare interventi mirati che indirizzeranno le nostre azioni fino a fine legislatura. La presenza in Consiglio Comunale, il lavoro delle Commissioni e gli incontri con i professionisti di settore, hanno permesso di perseguire alcuni di questi obiettivi dando un primissimo volto al nostro operato. Politiche per la famiglia, per i giovani e per il decoro urbano sono obiettivi costanti e per perseguirli l'attenzione e la sensibilità di ciascun amministratore, dipendente, Cittadino sono fondamentali.

Dalle voci di bilancio consuntivo si è attinto per i primi interventi di asfaltatura di alcuni tratti di strada comunale; il "Programma 33D" vede tutt'ora impegnate persone nella cura del riordino e decoro urbano; l'installazione della panchina rossa a ricordo della violenza contro le donne è stata fortemente voluta dopo la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Molti sono stati i sorrisi felici dei nostri bambini in colonia estiva, che dopo tanto tempo, anche ad Isera è stato possibile organizzare, con la collaborazione della Cooperativa Eris.

Lenzima e Patone hanno vissuto un momento di forte vitalità per la presenza di molti bambini, anche da fuori frazione. Incontri e passeggiate all'aria aperta hanno permesso di trascorrere ore in libertà e spensieratezza in questa calda estate. Isera è stata anche protagonista del Giro d'Italia e così si è voluto salutare la carovana con il nostro grappolo d'uva rosa **"Isera saluta il giro"**.

E sull'onda di un richiamo alla mobilità alternativa si sono installate, grazie anche alla perseveranza

di alcuni Cittadini interessati, le prime stazioni di bici E-Motion in piazza verso il Belvedere e nella frazione di Cornalé. E poiché la mobilità alternativa è entrata nella nostra azione amministrativa, con i primi giorni di agosto è stato presentato al Presidente della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti, il biciplan della Destra Adige, fortemente voluto dai comuni di Isera, Nogaredo, Villalagarina e Pomarolo considerandolo un progetto irrinunciabile: ecologico e salutare per il futuro del nostro territorio, strategico per la Provincia e necessario per tutta la Vallagarina, in quanto permetterà di raggiungere la città di Rovereto ed i suoi dintorni in sicurezza, anche e soprattutto in bicicletta, limitando così l'uso dell'automobile. Non manca il capitolo "turismo" ed il progetto di "Isera con gusto", che ambisce ad intrecciare e collegare coloro che si occupano di ricettività alberghiera e ristorazione, e chi ha un'attività sul territorio.

Con il Tavolo del Turismo si è dato lo start e come primo banco di prova si attende l'inizio del "20esimo della Vigna Eccellente".

Al contempo, la Commissione Patrimonio ha cominciato a verificare le proprietà del Comune al fine di determinarne una stima e di valutare le migliori strategie per valorizzarne bellezza ed utilizzo. E c'è attenzione alle associazioni del territorio, che si vogliono sostenere ed accanto alla loro promozione seguono gli eventi culturali, come mostre e spettacoli che fanno da cornice ad un patrimonio e paesaggio unico.

Anche nello Sport ci siamo impegnati, con l'installazione di due impianti di pallavolo. Il primo al campetto sintetico adiacente al campo da calcio a Cornalé ed il secondo nel prato adiacente al campo da tennis nell'area panoramica di località Agro, cosicché anche quest'area possa riprendere la sua vocazione iniziale.

Si conta di ripartire, nelle più felici speranze che la situazione pandemica sia in regressione, incontrando i cittadini e potendo finalmente ricostruire un tessuto sociale ed amministrativo favorevole alla condivisione delle proposte.

Il gruppo di maggioranza continua la sua azione di monitoraggio del territorio, cercando di conoscere le difficoltà e le richieste del Cittadino e mettendole nelle priorità dell'amministrazione.

È sempre necessario conoscere le situazioni nuove che si presentano e che, senza uscire dall'alveo politico intrapreso, mirano al perseguimento del bene della comunità.

Gruppo di maggioranza "Impegno comune per Isera".

Gruppo di Maggioranza
IMPEGNO COMUNE PER ISERA

Un anno da “Amministratori della Legittimità degli atti”



Dai gruppi consiliari



Ad ottobre è iniziata per il nostro gruppo di minoranza questa nuova avventura. Alcuni di noi avevano già un passato da amministratori altri erano alla prima esperienza, ogni giorno che passa ci rendiamo conto di quanto è affiatato il nostro gruppo!

La domanda che ci siamo posti subito è stata: cosa deve fare il gruppo di minoranza? Quali sono i suoi compiti? Sì, però di una minoranza costruttiva, propositiva e attenta.

Rispetto alla funzione che la minoranza può avere in questo Comune, abbiamo cercato di essere trasparenti e, da un parte sollecitare l'Amministrazione affinché seguisse la prassi e la normativa giuridica esistente, e dall'altra cercando di far conoscere alla cittadinanza le decisioni, le tendenze e le scelte della maggioranza,

con gli strumenti più opportuni, presentando 7 mozioni, 7 interrogazioni e 1 interpellanza.

È stato un anno ricco di sorprese, dove ci siamo resi conto che promettere è più facile che mettere in pratica.

È mancato molto il confronto diretto, che rappresenta un grande momento di arricchimento. Per la pandemia, vi chiederete? Non solo, anche a causa di continue vane promesse da parte della maggioranza.

Nonostante questo continuiamo ad adempiere nel nostro ruolo, come organo di controllo politico-amministrativo, pronti ad essere “Amministratori della Legittimità degli atti”.

*Gruppo di Minoranza
ISERA SMART*

Vendita dell'ex Cooperativa di Patone: una scelta non condivisa con la cittadinanza



“La nostra azione vuole iniziare dall’ascolto, dalla comprensione delle problematiche ma anche dalle proposte di tutta la comunità, per avviare una progettualità condivisa”.

Il programma elettorale della lista Impegno Comune, che oggi è alla guida del Comune di Isera, presentava queste parole all'interno di uno specifico capitolo programmatico: “Un progetto per la comunità. Partecipazione e condivisione”.

Ora, il concetto espresso poco meno di un anno fa è assolutamente condivisibile: anche noi di Isera Smart crediamo che l'amministrazione debba essere condivisa il più possibile con le diverse comunità del territorio. Se questo è vero, probabilmente ci siamo persi qualcosa: la scelta di vendere la vecchia cooperativa di Patone, ad esempio, è stata condivisa con la comunità della frazione? È stato proposto un incontro pubblico, una serata, un questionario? È stata aperta una discussione, o almeno, è stata presentata questa scelta alla cittadinanza?

Ci sembra proprio di no. Forse perché a causa delle partite della nazionale sono stati spostati tutti gli incontri aperti sul territorio, e quindi anche di Patone; forse perché, in fondo, i Consigli Comunali vengono inusualmente convocati dalle minoranze, che chiedono ascolto e aggiornamenti sulla vita amministrativa, oltre di poter esporre le proprie interrogazioni e mozioni, e

quindi a maggior ragione: perché mai si dovrebbe convocare il semplice cittadino?! Ormai ha già votato... non serve più rendere conto.

Ecco, noi ci domandiamo perché, una decisione così importante da un punto di vista affettivo, per la comunità di Patone, venga presa nel silenzio del Palazzo, senza alcuna trasparenza comunicativa (altro che di condivisione!) con l'esterno. Non entriamo nel merito della scelta, o delle modalità di lottizzazione, per questo ci saranno sedi più opportune e istituzionali. Noi rimaniamo fermi alla modalità non ci pare corretta, non ci sembra coerente con le promesse.

Ci dispiace. Per noi questo è un atteggiamento arrogante! Credere di non dovere nulla a nessuno, di poter scegliere di un patrimonio pubblico così, come se fosse di proprietà privata? E farlo, oltretutto, nella frazione di residenza del Sindaco, la quale dovrebbe essere per questo la più attenzionata, figurarsi cosa può succedere altrove.

Staremo a vedere se nelle prossime settimane, in merito a ciò, ci sarà una comunicazione più limpida e diretta. Non fatevi ingannare, però, voi non deciderete niente, le vostre parole non avranno alcun peso: è già stato tutto deciso, e senza di voi. Alla faccia della condivisione.

**Gruppo di Minoranza
ISERA SMART**

Gli orari degli uffici

COMUNE DI ISERA

Via A. Ravagni, 8 - Isera
0464 433792

segreteria@comune.isera.tn.it
comune.isera@legalmail.it

Nel rispetto delle misure di prevenzione e gestione dell'emergenza COVID-19, l'accesso agli Uffici Comunali avviene obbligatoriamente su prenotazione nei seguenti giorni:

Lunedì 9.00-12.00 – 14.00-18.00
Mercoledì e venerdì 8.30-12.00

VICE SEGRETARIO
Marianna Garniga

ANAGRAFE STATO CIVILE ELETTORALE

anagrafe@comune.isera.tn.it
0464 487095
Giulia Pavana

SERVIZI CIMITERIALI SERVIZI ALL'INFANZIA

affarigenerali@comune.isera.tn.it
0464 487095
Sabrina Azzolini

SEGRETERIA

segreteria@comune.isera.tn.it
0464 487094
Elda Nicolodi

PROTOCOLLO-CENTRALINO

PROTOCOLLO
protocollo@comune.isera.tn.it
0464/433792
Simone Folladori

MESSO
messaggio@comune.isera.tn.it
0464 433792
Gianfranco Volpi

UFFICIO TECNICO

ufficiotecnico@comune.isera.tn.it
0464 401431
0464 400084
0464 400089
Franco Gianmoena
Gian Maria Manfredi
Marino Salvetti



PERSONALE

personale@comune.isera.tn.it
0464 400087
Leonardo Frapporti

RAGIONERIA

ragioneria@comune.isera.tn.it
0464 400086
0464 401432
Rosanna Nicolussi Moz Chelle
Francesca Gerola

TRIBUTI (I.M.I.S.)

tributi@comune.isera.tn.it
0464 400088
Maria Rosa Ghidini

TRIBUTI (TARI E ACQUA)

Comunità della Vallagarina
tributi@pec.comunitadellavallagarina.tn.it
0464 1980300

KIT SACCHETTI RIFIUTI

Il Kit dei sacchetti Umido - Plastica e Residuo e il calendario per la raccolta differenziata si possono ritirare al front office del Municipio.

Lunedì 9.00-12.00 – 14.00-18.00
Mercoledì e venerdì 8.30-12.00

BIBLIOTECA

isera@biblio.tn.it
0464 437296
Giorgia Ferraris

Dove dormire a Isera



- 1 B&B ANNA**
Via Mazzole, 2 - T. 392 4520513
- 2 B&B LE TRE CHIAVI**
REVIANO - T. 348 4020857
- 3 CASA DEL VINO DELLA VALLAGARINA**
Piazza S. Vincenzano, 1 - T. 0464 486057
- 4 AGRITUR MASO FIORINI**
Via Maso Fiorini, 1 - Tel. 339 426163
- 5 AGRITUR MASO CARPENÈ**
Folaso - T. 351 5003938